



Trieste, 11 luglio 2026

MOZIONE: Predisposizione di una rete capillare di Rifugi Climatici nel territorio comunale e circoscrizionale.

PREMESSO CHE

- I cambiamenti climatici in atto stanno determinando un aumento globale della frequenza, dell'intensità e della durata delle ondate di calore estive, mettendo in pericolo la salute dei cittadini, in particolare dei soggetti più fragili, quali anziani, bambini, persone affette da patologie croniche e persone in condizione di precarietà socio-economica o povertà energetica;
- Il fenomeno microclimatico dell'isola di calore urbana consiste nell'aumento della temperatura nei centri abitati rispetto alle circostanti aree non urbanizzate, causato dalla presenza di superfici artificiali impermeabili che accumulano una grande quantità di calore;
- Da uno studio del CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche) pubblicato nel 2025 la città di Trieste risulta al terzo posto tra i capoluoghi di regione italiani per l'intensità del fenomeno dell'isola di calore urbana, registrando una differenza di temperatura fino a 4,8°C tra l'area strettamente urbana e le zone rurali circostanti;
- La demografia di Trieste mostra una popolazione piuttosto anziana rispetto al resto della regione e d'Italia: l'età media è di circa 49 anni, la più alta tra le province del Friuli Venezia Giulia, e più del 30% della popolazione ha più di 65 anni.
- Ogni anno in corrispondenza delle ondate di calore si registra un aumento degli accessi al pronto soccorso per problemi sanitari causati dal caldo che contribuiscono ad aumentare la pressione sui presidi sanitari. Negli ultimi giorni la media è cresciuta tra il 15 e il 20% con un picco giovedì 25/6 (240 persone, la maggior parte anziani) (fonte Il Piccolo, 26/06/2026);
- L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nella seconda edizione della Heat- Health Action Plans Guidance suggerisce al sesto punto chiave di ridurre l'esposizione della popolazione al calore estremo anche attraverso misure di pianificazione urbana e soluzioni basate sulla natura che riducano la formazione di isole di calore;

CONSIDERATO CHE

- I "Rifugi Climatici" - già ampiamente implementati in metropoli europee come Barcellona e Parigi, e in diverse città italiane come Bologna, Firenze, Milano e la vicina Udine, dove vengono definiti "Oasi Climatiche" - sono spazi pubblici o liberamente accessibili al pubblico, sia all'aperto (parchi e giardini alberati o altre aree dotate di verde, zone d'ombra, panchine e fontanelle) che al chiuso (biblioteche, centri civici, musei o altri edifici pubblici climatizzati).

Tali luoghi garantiscono una temperatura ambientale idonea a dare sollievo al corpo umano durante i picchi di calore, la disponibilità di acqua potabile e spazi per il riposo, configurandosi come una misura immediata e salvavita di adattamento locale ai cambiamenti climatici;

- I rifugi climatici rappresentano anche una fondamentale "infrastruttura sociale" di contrasto alla solitudine capace di favorire l'aggregazione e meccanismi spontanei di monitoraggio reciproco che possono attivare un'allerta qualora un frequentatore abituale non si presenti;
- Nel corso della primavera del 2026, i movimenti civici e i cittadini del territorio, accogliendo l'invito del Patto Europeo per il Clima (nell'ambito dei *Climate Action Days*) e le sollecitazioni del progetto nazionale sul Welfare Energetico e Climatico (WEC) promosso dal Forum Diversità e Disuguaglianze e dalla Fondazione Basso, hanno avviato un percorso di mappatura partecipata del territorio cittadino che ha individuato e catalogato i potenziali rifugi climatici sia all'aperto che al chiuso. Questi luoghi sono stati poi suddivisi in già idonei e da adeguare;

SI IMPEGNA

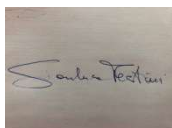
Il **Presidente delle III circoscrizione** a farsi portavoce presso gli assessori competenti affinché il Comune predisponga:

- **L'istituzione formale di una rete cittadina di "Rifugi Climatici"**, mappati e riconoscibili, distribuiti uniformemente sul territorio come misura di adattamento alle ondate di calore già a partire dall'estate in corso.
- **L'attivazione** di tutti quei siti pubblici al chiuso (biblioteche, sale comunali, centri civici) già dotati di impianti di climatizzazione, e di quelle aree verdi (giardini, parchi) già provviste di adeguata alberatura, panchine e fontanelle funzionanti - promuovendone la conoscenza tramite apposita segnaletica e campagne informative pubbliche, assicurandone l'accesso gratuito per le fasce di popolazione più vulnerabili, estendendone gli orari serali di apertura al pubblico per garantire l'accessibilità continua durante le ondate di calore.
- **La programmazione degli interventi** nei siti individuati che non sono ancora idonei perché richiedono dei lavori di sistemazione (es. installazione di nuove fontanelle di acqua potabile, aumento delle alberature e delle zone d'ombra, posizionamento di sedute idonee, installazione dell'aria condizionata negli spazi al chiuso sprovvisti) in modo da renderli attivi dalle prossime estati.
- **Il potenziamento della funzione sociale** di tali rifugi, prevedendo la collaborazione con le istituzioni, il terzo settore e le associazioni di volontariato per presidiare ed animare i luoghi, favorire la socialità attiva, monitorare i soggetti fragili e prevenire i casi di isolamento sociale durante le emergenze climatiche.
- **Accordi e collaborazioni con altri soggetti** (es. comunità religiose, fondazioni ed associazioni) che possano mettere a disposizione spazi e risorse per ampliare ulteriormente la rete cittadina dei rifugi climatici.
- **Un adeguato e capillare piano di comunicazione** atto ad informare la cittadinanza, in particolare le fasce più vulnerabili, e promuovere la fruizione dei rifugi climatici attivati.

Di seguito i potenziali rifugi climatici fin'ora individuati nell'ambito delle III circoscrizione, da integrare in commissione e/o direttamente in consiglio

- Luoghi di possibile attivazione immediata:
 - **Giardino pubblico Muzio de Tommasini;**
 - **Piazza Volontari Giuliani** - necessario un miglioramento dell'arredo urbano, aumentando il numero di panchine;
 - **Giardino Ieralla**, viale Miramare - andrebbe riqualificato e attrezzato con più arredi urbani e spazi per svolgere qualche attività in modo da renderlo più attrattivo ed aumentarne la frequentazione;
 - **Giardino Wulz**, via Catullo;
 - **Piazza tra i rivi** - verificare se serve aumentare la dotazione di arredo urbano nelle aree ombreggiate e verdi dietro la chiesa;
 - **Parco di villa Cosulich;**
 - **Pineta di Barcola** - di fatto è già un rifugio climatico, sarebbe opportuno aumentare il numero di servizi igienici pubblici e fontanelle;
 - **Giardino Skabar**, piazzale 11 Settembre 2001 - necessita di una riqualificazione;
- Eventuale programmazione di interventi di adeguamento:
 - **Pastini a monte di via Colonia 49**, necessario effettuare una verifica della proprietà dell'area, renderli fruibili (almeno i primi 2 o 3 pastini visibili dalla strada) e attrezzarli con arredi urbani;
 - **Area verde della scalinata Jan Palach davanti all'edificio centrale dell'università** - ipotesi di piantare alberi per ombreggiare l'area;
 - **Struttura prefabbricata abbandonata in vicolo dell'Edera**, utilizzata durante la ristrutturazione del vicino asilo nido "Zucchero filato", attualmente in disuso. Necessario valutare la fattibilità di un suo riutilizzo come Casa di Quartiere. In alternativa considerare la demolizione con ripristino dell'area verde e creazione di un giardino.

I CONSIGLIERI CIRCOSCRIZIONALI



Gianluca Festini

Lilli Marchi Mirko Parcely

Loredana Lepore Daniele Vatta Corrado Fumis Peter Furlan

Francesca Zorzon Donatella Bigotti

Walter Gasperi